Conto corrente con la Posta

Sabato 30 Dicembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIII N. 307

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. per linea . . . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 13

Conto corrente con la Posta

ENTRANDO NEL 1906

Noi abbiamo già formulato il programma del nostro giornale nel numero del 2 ottobre p. p. Non abbiamo quindi nulla da aggiungere e nulla da togliere, perchè a quel nostro programma abbiamo sempre tenuta la massima fede.

Se siamo stati costretti, dalle altrui aggressioni, ad aspre polemiche difensive, speriamo che, passato questo periodo di transizione, la nostra attività potrà svolgersi nel campo sereno degli ideali, che sono nostra suprema aspirazione.

Ripetiamo che noi consideriamo il partito democratico radicale come un partito autonomo, distinto così dai conservatori come dai socialisti; che se con questi partiti ci sono dei comuni punti di contatto, ci sono pure delle essenziali differenze, per le quali appunto le nostre idee acquistano caratteri e fisionomia propria e indipendente.

Solidali con gli onesti di tutti i partiti nella lotta per la morale e per la libertà, seguiremo sereni la nostra via in tutto quello che si attiene più strettamente al programma economico e politico del nostro partito.

Siamo perfettamente indipendenti da influenze di uomini e di clientele, persuasi soltanto che il bene pubblico trovi la sua unica origine nella leale e intransigente osservanza dei propri principi politici.

Noi ci rivolgiamo al popolo, non per farcene scanno ad ambizioni personali che ci sono ignote, ma per educarlo e per portarlo al trionfo di tutto ciò che una rapida evoluzione sociale può fargli legittimamente raggiungere.

Con questi riaffermati propositi ci accingiamo fidenti a entrare nel nuovo anno.

Il **Friuli** apre l'abbonamento per il 1906 al prezzo di

Lire 15.00

cioè a **condizioni più vantaggiose** di quelle di ogni altro giornale politico cotidiano della città.

A tutti gli abbonati, che avranno versato l'importo dell'associazione entro il mese di Gennaio, verrà dato in dono l'interessantissimo volume

IL FRIULI

nel risorgimento italiano

della nostra comprovinciale professoressa

RINA LARICE

volume di cui ogni famiglia friulana, che ami conoscere i fasti del proprio paese e le gesta di coloro che si sono sacrificati per la sua libertà e indipendenza, dovrebbe possedere una copia.

Ci riserbiamo, poi, di offrire agli abbonati un altro regalo, utile e gradito, per il quale stiamo trattando.

Fra gli italiani d'oltre confine

La facoltà giuridica italiana

Un dispaccio del ministero austriaco sopprime formalmente, col 31 corrente, la facoltà giuridica italiana, chiusa dal novembre dello scorso anno. Dal Capodanno non si terranno più ad Innsbruck esami in lingua italiana. Il Governo ritirerà il disegno di legge concernente la istituzione a Rovereto della facoltà giuridica e di scienze dello Stato con lingua di insegnamento italiana.

I preti sempre gli stessi!

Don Giovanni Battista Lenzi, deputato italiano della Dieta tirolese, aveva in uno ai deputati liberali e moderati, ma nazionali, del gruppo italiano alla Dieta di Innsbruck, firmato giorni fa un appello al paese col quale si propugnava una riorganizzazione di tutte le forze nazionali per combattere il clericalismo bottegaio ed austriacante. Don Lenzi, prete onesto, aveva creduto di poter liberamente esternare le sue opinioni, dimenticandosi però della sua dipendenza alla curia. E la curia lo costrinse alla ritrattazione nella quale è detto che egli «non può conciliare la professione di liberalismo fatta nell'appello colla integrità dei principi insegnati dalla chiesa cattolica e molto meno col carattere e colla missione di sacerdote e di parroco», e quindi non aderisce più all'appello. E' l'ultimo prete liberale del Trentino.

MOSCA IN RIVOLTA

Telegrammi da Mosca riferiscono che ieri il cannoneggiamento fu meno frequente. Furono sparate cannonate contro una ventina di case, dalle quali si erano tirati colpi di fucile sulle pattuglie. I rivoluzionari distribuiscono proclami per le vie, nei quali si dice che oggi ci sarà una tregua, ma che domani si riprenderà il combattimento. Le vie, dove sorgono le barricate, hanno aspetto di devastazione indescrivibile. I pali del telegrafo e del tram e gli alberi furono atterrati; giacciono sulla via carrozze sconquassate. I medici registrarono 105 morti e 650 feriti; vi sono 1000 morti non ancora identificati.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Spilimbergo

28 dicembre

Zucchero e saccarina. — Riceviamo e pubblichiamo:

Con piacere lessi l'articolo: *burro e margarina*, pubblicato in uno degli ultimi numeri. Siamo ancora in attesa del risultato del sequestro fatto dall'ufficiale sanitario. Non dubitiamo che questi in adempimento del proprio dovere avrà fatto la relativa denuncia e quant'altro gli spetta. Anche il Sindaco, ne siamo certi, farà il suo dovere.

Osservo però che per il passato troppo scarsa cura per impedire le sofisticazioni fraudolente dei generi ed in particolare degli alimenti, si pose da parte dell'ufficiale sanitario e dei consumatori intelligenti.

Per esempio, ricordo che quest'estate era generalmente lamentato che in paese un certo fabbricatore di gelato vi sostituisse allo zucchero la saccarina, che è una sostanza venti volte più dolcificante dello zucchero e che costa molto e molto di meno di esso, però col difetto di essere nociva agli stomachi specialmente delicati ed agli stomachi dei bambini.

E quante volte mai non si adulterano i vini ed altre bevande a danno dell'igiene, defraudando i consumatori specialmente nelle frazioni e nei giorni di sagra? Eppure nessun freno si è posto mai a tali nocive frodi, all'infuori della ripugnanza del palato.

Sia più diligente, dunque, l'ufficiale sanitario, che avrà l'approvazione e la gratitudine di tutti.

Animati, innanzi tutto dalla tutela dell'igiene pubblica e della economia privata, minacciate dalle frodi d'ogni genere, miriamo nello stesso tempo a tenere alto il decoro del commercio (il quale, in quanto agevola il consumo, la produzione e la circolazione della ricchezza, è anch'esso fonte di produzione); e ciò faremo sorvegliando e denunciando quei disonesti commercianti che, con disdoro della propria classe, esercitano usure palesi, o larvate coll'arte allettatrice della vendita a credito, alterano dolosamente il peso delle merci e derrate, o le sofisticano a danno dell'igiene e dell'economia, fanno la coda agli zeri, rendono monete greche per italiane.

In quest'opera che noi non abbandoneremo mai, speriamo d'avere l'appoggio ed aiuto d'ogni onesto cittadino, e specialmente d'ogni onesto commerciante, il quale con questo mezzo troverà la via per difendersi da sleali concorrenze, dal discredito della propria classe e dalla minaccia delle cooperative. Poichè la ragione e l'esperienza insegnano che dove più è disonesto ed avido il commercio, ivi più spontanee e sollecite sorgono le cooperative come mezzo di difesa dei consumatori imbrogliati e stanchi.

Elezioni provinciali. — L'importanza della lotta che si è impegnata e che sta per risolversi a Spilimbergo ci induce oggi a dedicare a essa lotta una *parte speciale* del nostro giornale; richiamiamo, *portanto*, l'attenzione dei lettori sugli articoli che *in proposito* pubblichiamo in altra pagina.

A proposito di una corriera. — Mi preme rettificare la notizia apparsa nel numero del 21 dicembre u. s. di questo giornale intitolato *Una corriera in pericolo*. Non è vero che i cavalli della corriera Spilimbergo-Pielungo siano stati travolti dalla carrozza, nè che questa abbia corso pericolo di venir lanciata in uno spaventoso burrone.

L'incidente occorsomi è di nessuna gravità e non ha arrecato paura in nessuno dei viaggiatori che trovavasi nella diligenza. Essendosi sciolta la cavezza, in essa inciampò uno dei cavalli cadendo a terra. Ho sollecitamente frenato il ruotabile ed il pericolo è tutto qui.

Per la verità debbo soggiungere che nel periodo di cinque anni dacchè è attivata la corriera Spilimbergo-Pielungo, non s'ebbe a verificare alcun inconveniente o danno nè alle persone nè alle cose.

Per sovrabbondanza di materia rimandiamo a lunedì la pubblicazione di uno *schiarimento* nei riguardi del cav. Lanfrit.

Decesso. (*Fiat*). — La scorsa notte moriva dopo breve malattia il padre del dott. *Di Caporiacco, sig. Alfonso, nell'età* di 78 anni. Alla famiglia sentite condoglianze.

Il Di Caporiacco era un reduce delle patrie battaglie.

Fanna

30 decembre

Strascichi elettorali. — Il "maniaghese liberale,, autore dell'articolo «Reminiscenze elettorali» in data 23 corr. mese è un opportunista di vecchio stampo.

Prometto due parole. Non è nel mio animo continuare una polemica che danneggerebbe i buoni rapporti che esistono fra Maniago e Fanna, ma siccome chiede una risposta eccolo accontentato. Mi meraviglio che non comprenda ciò che vuol dire clerico-moderato; ecco per esempio: vuol dire votare contro la festa del XX Settembre, senza aggiungere altre spiegazioni inutili. Amministrare una azienda privata, non è come amministrare un comune, una provincia o un governo, ove prima cosa occorre un ideale, giacchè è risaputo che quando occorre che gl'interessi della democrazia o del popolo siano difesi, non son certo i clerico-moderati a farlo.

Lascio stare l'onestà dei conti Attimis di cui nessun dubita. In quanto alle "doti e praticità amministrative,, è un'altro affare. Certo dopo "tanti anni,, Maniago è fornito di strade, di ponti sui fiumi, l'industria fabbrile va a gonfie vele, insomma se il maniaghese "liberale,, conoscesse meglio le necessità del suo paese verrebbe ad altre conclusioni.

In quanto poi all'andare alla messa, seguire le processioni sono cose da donnicciuole e non posso che compiangere l'articolista che si è attaccato ad una pagliuzza per non annegare. Al giorno d'oggi le figlie di Maria e le processioni non governano una provincia o comune.

E con ciò termino ringraziando il «maniaghese liberale» delle sue paternali osservazioni.

San Daniele

29 dicembre.

La morte d'un prode. — Giovedì sera morì a Spilimbergo il co. *Alfonso di Caporiacco*. Il defunto apparteneva ad una delle più antiche famiglie patrizie friulane; ma la sua nobiltà non consisteva soltanto nel titolo gentilizio, ma nella bontà dell'animo, nell'esemplare condotta e nel passato patriotico.

Il co. Alfonso di Caporiacco militò contro l'Austria nel 1848 e favorì la cospirazione di Antonio Andreuzzi nel 1864.

Le nostre più vive condoglianze alla consorte, ai figli, alla figlia ed alle cognate dell'Estinto.

Pastoie decennali. — Ricordo ai nostri amministratori che a Maiano dopo lunghe lotte, i liberisti clericaliggianti si decisero a appaltare i dazi. Non commisero però l'errore di stipulare il contratto colla ditta appaltatrice per un decennio, bensì per cinque anni. Dopo l'esperimento quinquennale, che renderà al Comune di Maiano annue L. 16101 (ossia in cifra tonda circa seimila in più che per economia) il canone dei dazi potrà certo essere elevato a L. 25000. Morale: i buoni contratti non si fanno mai a lunga scadenza.

Appendice del «FRIULI» 6

Il Vendicatore

Romanzo di P. Mahalin

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— E' certamente una forestiera — disse un giovanotto che si trovava nelle sedie riservate.

— Scommetterei che è una inglese, — aggiunse un suo vicino.

— Ed io sostengo che è uno dei più bei fiori che ci manda l'Italia. Non vedete come i suoi occhi neri sono splendidi, come ha le labbra rosse? L'Inghilterra non ha che delle statue di carne, mentre invece l'Italia ha la prerogativa di dare vita a delle donne... — disse il critico influente di uno dei giornali parigini.

— Come si potrebbe saperlo?

— Basterebbe domandarlo a quel giovanotto che si trova con quell'angelo di bellezza.

Il critico influente scoppiò in una risata, poi disse al vicino:

— E andrete voi, Sandor, a chiedergli una simile informazione?

— E perchè no?

— Perchè probabilmente non otterreste risposta. Quel giovanotto m'ha l'aria poco rassicurante.

— Eppure mi sembra un bel giovane ed il suo viso non mi riesce antipatico — disse lo spettatore che era stato chiamato Sandor.

— Non dico il contrario, ma, nonostante la sua eleganza della sua toeletta, egli deve essere un ufficiale dell'esercito o dell'armata.

Ad un tratto nella sala si fece un silenzio solenne.

Il sipario s'era alzato.

Il dramma, come tutti quelli di Sardou, cominciò ad interessare vivamente fino dalle prime scene. Il pubblico ascoltava con religioso silenzio, ma non pochi spettatori continuavano a tenere fissi i cannocchiali sulla giovinetta, che non aveva occhi che per il palcoscenico.

L'ingresso rumoroso di parecchie persone in un palchetto di prima fila posto dirimpetto a quello occupato dalla deliziosa fanciulla che aveva destato l'ammirazione di tutti gli spettatori, sollevò un zittio.

— Silenzio! Alla porta! E' un indecenza! — si gridò dalla platea all'indirizzo dei disturbatori.

Essi non si fecero ripetere una seconda volta l'intimazioni minacciose; essi fecero silenzio e due dame abbigliate con suprema eleganza, sfolgoranti di gemme, andarono a sedersi al parapetto del palco.

Di una di queste dame è ormai inutile la descrizione perchè noi la conosciamo. Essa era la bellissima moglie del banchiere Vermentil. L'altra, una specie di bambola di porcellana, dal volto senza espressione, era la consorte dell'altro banchiere, il signor Vaucraison.

Per un momento l'attenzione degli spettatori fu attratta dalla presenza delle due donne conosciutissime dal mondo elegante parigino, ma subito dopo il dramma appassionante ebbe il sopravvento.

Il silenzio ritornò nella sala e non fu più interrotto sino alla fine dell'atto.

Allora le discussioni divennero vivaci; il pubblico giudicava il dramma, già dal primo atto, un vero capolavoro, ma, come sempre, si facevano dei paragoni con altri lavori dello stesso autore e questi paragoni non erano sempre favorevoli al nuovo.

Mentre i critici dei giornali ed i vecchi «habitués» del teatro andavano a discutere nel ridotto, i giovanotti eleganti ed i gaudenti rimanevano nella sala, non stanchi ancora d'ammirare la giovanetta sconosciuta.

Luciana Vermentil seguendo la direzione delle lenti degli spettatori fermò il suo sguardo sul palco di fronte e ve lo tenne fisso per qualche istante.

Ma chi avesse potuto seguire il suo sguardo si sarebbe accorto come esso non fosse rivolto alla giovinetta, ma al giovane elegante che si trovava con lei.

Quale impressione aveva prodotto su Luciana Vermentil quel bel giovane dallo sguardo severo e dal volto abbronzato?

Perchè in quel momento la fronte della bellissima donna era solcata da una ruga ed il suo sguardo aveva un'espressione di terrore?

Più volte volse altrove il capo, ma dopo un istante ritornava a fissare il giovane, il quale dovette sentire il peso di quello sguardo perchè alla sua volta, guardò con attenzione la signora Vermentil, che ebbe un sussulto.

Alla bionda giovinetta non passò inosservata l'attenzione con cui il giovane aveva guardato nel palco di fronte.

— Conoscete, Raul, quella signora? — essa domandò al giovane indicandogli la signora Vermentil.

— E' la prima volta che la vedo. E' infatti bellissima ed i suoi occhi hanno degli strani bagliori — rispose il giovane.

— Sì: il suo sguardo è fiammeggiante e mi fa quasi paura — mormorò la fanciulla volgendo il capo altrove.

Il giovane sorrise.

— Che cosa avete da temere da lei? — egli domandò chinandosi verso la fanciulla come per proteggerla.

— Nulla... io nulla lo ho fatto eppure il suo sguardo fisso su di noi mi incute timore... sapete che sono superstiziosa....

— Sì, come tutte le donne del vostro paese. Ma voi avete torto, Manuela, di temere,.. A Parigi non vi sono «gitanos» dal malocchio.

(Continua)

Elezioni Provinciali

A Spilimbergo

29 dicembre

Sono imminenti i comizi e il fervore — almeno apparente — della lotta non è molto vivo. Mille desideri, infinite aspirazioni, un mondo di titubanze, sempre personali — ecco il quadro della presente campagna elettorale. Elementi tutti questi che cozzano tra di loro ed impediscono una franca e schietta manifestazione di carattere.

Per questo non può dirsi che manco un candidato si raccomandi alla generale estimazione, ma ognuno ha i suoi favoriti e, naturalmente, i suoi nemici. Per questo persone egregie, superiori a ogni elogio, vanto dell'intera regione, che altra volta ebbero gli universali suffragi, in quest'occasione pericolano di rimanere sconfitte. Voglio alludere al *comm. Pecile*, già nostro consigliere prov.le che per l'ignavia di molti e per l'iniqua lotta di altri non trova nel nostro collegio quel consenso e quella fiducia che i suoi riconosciuti meriti giustamente reclamano.

Accanto al *prof. Pecile* il partito democratico accoppia il *dott. Eugenio Zatti* di Tramonti. E' questi altra degnissima persona, uomo nuovo, se vuolsi, alle pubbliche cariche, ma che in queste apporterà tutto il contributo del suo fervido e alacre ingegno e della sua instancabile operosità. Così anche la montagna non potrà lamentarsi d'essere trascurata nelle sue rappresentanze e quale buona sorella, quale omogenea parte di tutto il distretto, contribuirà ad inalzare ai pubblici onori persone oneste, saggie e illuminate.

Accanto alla bandiera democratica con questi due nomi s'è spiegata quella bianca e nera col conte Ceconi e col cav. Belgrado.

Al primo hanno fatto ricorso i suoi conterranei per ringraziarlo della chiesa che loro ha dato in dono e qualche altro galoppino, impiegato a spasso, e che cerca una lauta ricompensa.

Piccole e misere simpatie hanno messo in sulla scena il cav. Belgrado, il cui programma è così ristretto ed abilmente equivoco che può servire per tutti i gusti.

Si nutre speranza che il buon senso degli elettori vorrà riconfermare la fiducia al *comm. Pecile*, che può dirsi il naturale rappresentante e tutore di tutti gli interessi del nostro distretto e, a lui unirà nella scheda il *dott. E. Zatti*.

E' inutile dire che questi non accetta per compagno nella lotta che il professor Pecile e che il tentativo degli avversari di unirlo al co. Ceconi fallisce interamente.

Il prof. DOMENICO PECILE

Si è molto scritto e detto in questi giorni contro la candidatura del prof. *Domenico Pecile*. Ma non si è mai potuto contestare la sua perfetta *onestà*, la sua profonda intelligenza, la sua varia capacità, i suoi sani, moderni e liberali principii, la sua istancabile operosità, il *suo zelo* scrupoloso per tuttociò che forma oggetto dei moltiplici doveri suoi. Onde da tutta la polemica e discussione pubblica resta indiscussa, salva, ed esplicita od implicita proclamata la grande autorità del suo nome.

Ma bisognava pur tentare di demolirlo in qualche modo, girando la posizione per togliergli le giuste simpatie ch'egli s'è meritato dal monte al piano, dovunque nel nostro Friuli vi sieno persone intelligenti ed animate dal nobile sentimento della gratitudine, cui non faccia velo lo spirito settario, l'animosità personale o la bieca invidia.

Bisognava combatterlo sopratutto perch'egli temerariamente si è rifiutato d'andare a battere alla porta delle canoniche *mandamentali*. E si è tentato di scatenare tutta la medioevale rivalità campanilistica, agitando brutalmente la bandiera dell'antagonismo fra *montagna* e *pianura*; e, per celebrare le mediocrità, si è ventilata una ridicola incompatibilità di lui, perchè insignito di altri onori, perchè *proclamato* a guidare l'attività di altri intelligenti cittadini friulani, perchè cercato, voluto da altri ammiratori delle sue virtù.

Ma *Domenico Pecile* può sfidare nella sua simpatica, quantunque inabile, grande modestia, le contorte armi di tali avversari, e *serenamente affidarsi* al giudizio degli intelligenti, liberi e sereni elettori del suo mandamento.

Prima che le dichiarazioni fatte dal Pecile in una recente adunanza a Pinzano, la ragione stessa basta a dimostrare quanto sia falsa l'asserita di lui contrarietà agli interessi della nostra sponda del Tagliamento, relativa alla ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Innanzi tutto si sa che volente o nolente il prof. Pecile, e volenti o nolenti tutte le adunanze di recente tenute, la ferrovia sarà costruita, perch'essa è motivata dall'interesse della difesa nazionale e del commercio non friulano, ma regionale. In secondo luogo ognuno che abbia *il ben dell'intelletto, comprende* che, poichè la ferrovia deve farsi, è supremo interesse per Udine, di cui il Pecile è Sindaco, che detta ferrovia segua la sponda destra del Tagliamento, per modo che Udine venga isolata (per così dire) da una linea quanto più è possibile lontana da essa.

Nessun antagonismo esiste fra montagna e pianura, perchè gli interessi dell'una sono connessi a quelli dell'altra, poichè la pianura commercialmente riceve alimento dalla montagna, come Meduno lo riceve da Tramonti, Travesio da Clauzetto e Castelnuovo, Pinzano e Casiacco da Forgaria e la Val d'Arzino. In modo che quanto più si migliorano le condizioni della montagna, tanto più ne guadagna la pianura; come gli sbocchi delle valli si avvantaggiano dal miglioramento economico di tutte le valli stesse.

Eppoi, come ho *dimostrato ieri su questo giornale*, il *prof. Domenico Pecile* in ogni occasione rivolse tutta la sua intelligenza e tutta la sua operosità ai complessi problemi della montagna, e ciò col rimboschimento, cogli agevolati miglioramenti del bestiame e dei pascoli alpini, col dare impulso alle industrie agricole alpine, col portare la sua rara competenza alla disciplina e tutela dell'emigrazione.

Il prof. *Domenico Pecile*, come consigliere provinciale, fu sempre scrupolosissimo del suo dovere, frequentando tutte le sedute, dopo aver studiato diligentemente le questioni all'ordine del giorno; così da poter prendere parte efficacemente alle discussioni, e così da influire sulle decisioni non solo con un voto (come potrebbe fare una mediocrità qualunque), ma ancora e sopratutto colle sue autorevoli e persuasive argomentazioni.

Ripetutamente elevato alla carica di Vice-Presidente del Consiglio, carica ch'egli copre tutt'ora, egli è spesso nominato in importanti commissioni, come per esempio nel Comitato Forestale, dove difende la libertà e gli interessi dei fondi privati, quando sono minacciati da eccessive esigenze delle autorità forestali.

Fondatore di cattedre ambulanti (fra le quali quella benemerita di Spilimbergo) e di cooperative agricole, egli ottenne larghi e numerosi sussidi dal Ministero per rimboschimenti, per miglioramenti di pascoli alpini, per esposizioni bovine, per cooperative del mandamento.

Il dott. EUGENIO ZATTI

Poichè questo venne unanimemente *accettato* e *proclamato* da tutte le riunioni elettorali preparatorie, e poich' egli ha la fortuna di non aver oppositori nè in pianura nè in montagna, poche parole bastano per presentarlo agli elettori.

Egli è persona onestissima ed intelligente, i suoi principii sono quelli della democrazia che non accetta transazioni coi preti, ed al pari d'una grande modestia ispirante viva simpatia, egli è dotato di profonda coltura professionale ed anche sociale, agricola ed economica. Lo scrupolo, la diligenza, l'entusiasmo, l'abnegazione con cui egli esercita la sua professione di *medico-condotto*, fanno auspicare in lui un degno rappresentante al Consiglio provinciale.

Con un equivoco silenzio egli avrebbe potuto godere l'appoggio anche dei sostenitori del candidato oltre settantenne Ceconi; ma la sua perfetta lealtà ed il suo nitido e franco carattere lo hanno indotto a respingere tale appoggio ed alleanza, preferendo associarsi nella lotta *esclusivamente* al prof. *Domenico Pecile*.

Nei paesi dove la tradizione garibaldina è tenuta viva e palpitante dai vegliardi ardimentosi di Navarons e da tutti gli altri compagni dell'Andreuzzi, non deve trionfare l'ingerenza dei preti e del vescovo, che si manifesta colle candidature Ceconi e Belgrado.

Elettori liberali e democratici, votate per:

Domenico Pecile
Eugenio Zatti

A Ampezzo

29 dicembre

Nel nostro mandamento ferve la lotta per la nomina di un consigliere provinciale. A quell'ingegnere che si fa portare dal *Crociato* con tanto di grancassa, i benpensanti, che hanno a cuore il rifiorimento moderno del nostro mandamento e serbano fede alle idee democratiche e liberali che sole offrono garanzia di corrispondere ai bisogni delle popolazioni, contrappongono il nome di

Eugenio Piccotti

persona stimata per la sua intelligenza ed attività nella cosa pubblica in generale e negli interessi della regione in ispecie; apprezzato altresì per la conoscenza serena dei moderni sistemi di amministrazione.

Noi vogliamo sperare che gli elettori del mandamento, consci della bontà di questo candidato, non resteranno in forse tra lui e chi ha l'appoggio dei clericali, negazione d'ogni progresso, e deporranno compatti la loro scheda a favore di

Eugenio Picotti.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici del Friuli

Incominciando dal 1.o gennaio 1906 pubblicheremo ogni giorno interessanti *ricordi storici del Friuli*, scritti appositamente per il nostro giornale da un chiarissimo cultore delle patrie memorie.

Consiglio Comunale

Seduta del 29 dicembre.

Presiede il Sindaco comm. Pecile.

Alle 14.20 il vicesegretario sig. Bassi, legge il processo verbale della seduta dell'11 corr. che viene approvato.

Segue quindi l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri: Battistoni, Belgrado, Bigotti, Bosetti, Caratti, Collovig, Comelli, Conti, Cudugnello, Gori, Magistris, Measso, Montemerli, Muzzatti, D'Odorico, Pagani, Pauluzza, Perusini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori, Schiavi L. C., Schiavi M., e Vittorello.

Sono scusati Braidotti e Comencini.

Il Sindaco chiama a scrutatori per le nomine i consiglieri Vittorello, Schiavi M. e Collovig.

Commemorazione di Morgante

Il Sindaco commemora il cav. Lanfranco Morgante, che fu consigliere comunale.

Ne tesse la biografia, ricordando che partecipò alla difesa di Venezia e fu mandato dall'Austria a Brün e a Olmütz nel 1861. Dopo la liberazione del Veneto fu elevato a varie cariche pubbliche. Dal 1881 al 1893 fece parte del Consiglio comunale.

Dice che fu spirito retto e gentile, e perciò fu amato da quanti lo conobbero.

L'ordine del giorno

Gli oggetti dall'1 al 7 sono approvati senza discussione.

Intanto che i consiglieri preparono le schede per le nomine (oggetti 8, 9 e 10) si prosegue a discutere l'ordine del giorno.

Aumento di salario agli spazzini

Pagani, assessore, dice che la Giunta non può ancora presentare il progetto di riforma nella pubblica spazzatura; ma crede un dovere di aumentare il salario degli spazzini, che sono pagati meno di tutti gli altri dipendenti del Comune.

Propone di elevare il salario da L. 35 a L. 45 mensili, più L. 5 per l'inaffiamento, e le spazzature.

Dopo breve discussione la proposta è approvata; si astiene dal voto il cons. Measso.

Vendita di spazio comunale

Viene in discussione l'oggetto 12: « Proposta di vendita dello spazio comunale a ponente di Porta Cussignacco fra le vie Cisis e Gradenigo Sabbadini. »

Pico, assessore, dà spiegazioni sulla proposta.

Measso propone la sospensiva

Si approva poi, astenendosi i consiglieri Measso e Renier, la proposta del cons. Cudugnello che autorizza la vendita di una parte di quelle aree.

Gli ampliamenti di edifici scolastici

Caratti dice che non farà un discorso, ma si dichiara subito contrario alle baracche Döcker.

Non crede che si possa ottenere il sussidio governativo.

Renier è in massima d'accordo con Caratti, non sarebbe però contrario all'erezione di un solo padiglione Döcker, per veder questo sistema alla prova.

Comelli, assessore, difende la proposta dei padiglioni, citando specialmente l'esempio di Milano.

Schiavi L. C. fa la storia dell'edificio scolastico di Via Dante. Dice che le costruzioni sono adattate ai tempi. Quando fu decisa la costruzione dell'edificio di Via Dante, tutte le città costruivano a quel modo.

Noi ora diciamo male di quanto fecero i nostri predecessori, e i nostri successori diranno altrettanto di noi. E' d'accordo con Renier per fare un modello dei padiglioni Döcker, gli altri due siano del modello Caratti. (*Si ride*).

Parlano ancora i consiglieri Caratti, Cudugnello e Schiavi.

Si approvano tutte le proposte della Giunta, eccettuata la terza (padiglioni Döcker) per la quale è approvata la sospensiva.

La strada dietro alla stazione

Dopo spiegazioni dell'assessore *Pico*, si approva la proposta della Giunta, fissando la larghezza della strada in 10 metri.

L'oggetto 15 « Sistemazione del piazzale Osoppo » è rimandato.

Vendita di terreni del Legato Tullio

E' approvata la proposta della Giunta, dopo brevi osservazioni del consigliere Measso.

Apertura di strade nella braida già Groppiero

Cudugnello propone la sospensiva non credendo i patti vantaggiosi pel Comune.

Di Prampero esamina partitamente le proposte della Giunta e le approva pienamente.

Cudugnello insiste nella sospensiva che, messa ai voti, è respinta.

Cudugnello, domanda di nuovo la parola, e fa varie critiche alle proposte della Giunta.

Pico, assessore, rileva i vantaggi delle proposte presentate, e osserva che col 1906 non avrà più vigore il piano regolatore per quanto riguarda il fondo Pegoraro.

Schiavi L. C. trova che nelle proposte della Giunta ci sono dei difetti, e perciò ha votato la sospensiva. Siccome però si deve decidere subito, crede che le proposte possano essere migliorate per quanto riguarda i patti col sig. Roselli. Propone che la superficie in un sol corso (che servirebbe al palazzo delle poste) da cedersi dal sig. Roselli, sia di metri quadrati 2000 anzichè 1500.

Con questa modificazione approverà le proposte della Giunta.

Pico assessore si diffonde nello spiegare le ragioni che indussero la Giunta a presentare le proposte in discussione.

Di Prampero vorrebbe pure un miglioramento, che cioè la larghezza della strada traversale dal vicolo Deciani alla via Dante fosse di m. 10 anzichè di 8. Crede che si debba far presto per render possibile che anche Udine sia compresa nel progetto di legge, che verrà presentato al Parlamento, per costruire nuovi fabbricati delle poste in alcune città.

Cudugnello insiste nelle sue obbiezioni.

Schiavi L. C. insiste nell'invitare la Giunta a chiedere miglioramenti.

Di Prampero dice che proporrà un ordine del giorno che soddisferà anche il consigliere Schiavi. L'ordine del giorno è il seguente:

« Il Consiglio approva le convenzione Roselli a condizione che la strada di prolungamento del vicolo Deciani venga allargata di due metri o venga aumentata di 200 metri l'area disponibile da cedersi al Comune, senza alcun ulteriore onere a carico del Comune stesso o neanche di erigere il palazzo delle poste ».

Cudugnello, trova di poca entità le modificazioni proposte dal cons. Di Prampero. Propone un ordine del giorno che chiede al Roselli il rettilineo dalla casa del Turco fino al piazzale della Stazione, della larghezza di 17 metri e 200 metri di area disponibile.

L'*ordine del giorno* Cudugnello non viene approvato, e si approvano invece le proposte della Giunta con le modificazioni del cons. Di Prampero.

Le nomine

Il Sindaco proclama il risultato delle votazioni. *Riuscirono eletti*: a membro della Commissaria Uccellis, il prof. Rovere; a membro della commissione direttrice della biblioteca, il prof. Battistella; a componenti della commissione amministrativa dell'officina del gaz, presidente il sig. Zavagna Vittorio, membri effettivi signori ing. Toffoletti, Bianchuzzi, Marioni e Minisini, e supplenti Tonini e Nimis.

La seduta si chiude alle 17.30.

Seduta segreta

Nella seduta segreta il Consiglio in seguito alla comunicazione delle osservazioni fatte dall'ispettore urbano circa il recente aumento dello stipendio, deliberò di accogliere la domanda del sig. Ragazzoni, votando le proposte della Giunta di accordargli intero l'aumento già votato, di cui il Ragazzoni perderebbe una parte per altre disposizioni regolamentari, non prima vagliate.

Consiglio provinciale

Ecco l'ordine del giorno della sessione straordinaria del Consiglio provinciale che sarà tenuta l'8 gennaio prossimo alle 11 ant.

In seduta pubblica

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nel 1905.
2. nomina del Presidente della Deputazione provinciale pel quadriennio 1905-906, 1908-909.
3. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1906-1909 in sostituzione del cav. dott. Federico Ballini che non ha accettato la carica.
4. Nomina di tre membri del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann.
5. Dimissioni del prof. Vincenzo Manzini dalla carica di Consigliere provinciale.
6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu permesso al Comune di S. Maria la Longa di collocare due tubi di scarico attraverso la strada provinciale Udine-Palmanova.
7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzata la vendita di due palchi del Teatro Sociale di Udine di ragione del Legato di Toppo-Wassermann.
8. Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza colle quali furono praticati storni da una categoria all'altra del bilancio provinciale 1905.
9. Comunicazione di cinque deliberazioni d'urgenza colle quali furono approvati numero cinque capitolati d'appalto per manutenzioni stradali.
10. Comunicazione di due deliberazioni d'urgenza colle quali furono venduti due ritagli della strada provinciale Pordenone-Maniago.
11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilito di difendersi anche nel giudizio promosso avanti la Cassazione di Firenze dai Fatebenefratelli circa la proprietà dell'isola di S. Servolo in Venezia.
12. Proposta dai Consiglieri provinciali Pecile prof. comm. Domenico e Panciera di Zoppola co. dott. uff. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione dei consorzi antifillosserici nella Provincia di Udine.
13. Parere sulla domanda dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana per classifica in terza categoria delle opere di difesa contro il Fella.
14. Parere sulla domanda del Comune di Dogna per classifica in terza categoria delle opere di difesa a destra ed a sinistra del Fella e di rinsaldamento del torrente Dogna.
15. Sul contributo per il mantenimento della R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo.

In seduta privata

16. Nomina del Medico Assistente del Manicomio provinciale di Udine.

Società veterani e reduci

Anche quest'anno il sig. Ugo Camavitto fece dono alla Società di 6 coperte di lana per i più vecchi e poveri soci effettivi.

L'asta dei mobili ed effetti del defunto Chiesorini Luigi venne deferita a martedì 2 gennaio p. v. alle ore 10.

La riforma delle tasse sul bestiame

La Giunta provinciale amministrativa sta studiando da qualche tempo la riforma del regolamento provinciale della tassa sul bestiame. A questo scopo furono consultati la R. Ispezione forestale, la Camera di commercio e l'Associazione agraria friulana. In seguito alle risposte avute vennero concretate le seguenti riforme:

a) la esenzione della tassa per le famiglie povere che non mantengono più di una vacca, o due capre, o due pecore;

b) la facoltà ai Comuni ove si alleva notevole numero di capre di poter applicare ai possessori delle stesse oltre il numero di 5 capi, una tassa fino a lire tre per capo, per i capi più di cinque;

c) finalmente, a togliere conflitti abbastanza frequenti fra comuni, nei cui territorio, gli stessi animali sono mantenuti parte dell'anno, avrebbe stabilito la massima che la tassa sia percepita dai comuni interessati in ragione del tempo per cui gli animali furono mantenuti nel rispettivo territorio, quando però il periodo sia notevole.

La riforma relativa alla maggior tassa da applicarsi agli allevatori di notevole numero di capre, fu più volte suggerita e caldeggiata da varii comuni e principalmente da quello di Ovaro, e fu appoggiata vivamente dalla R. Ispezione forestale.

Il regolamento così modificato, verrà trasmesso al Governo del Re per l'approvazione con decreto Reale, dopo di che sarà obbligatorio nella nostra Provincia.

Bollettino meteorologico

30 dicembre, ore 8. Term. + 4.08 Minimo all'aperto nella notte + 4.02. Barometro 743. Stato atmosferico: nebbia. Pressione: crescente.

Ieri: Piovoso. Temperatura massima + 5.7, minima + 3.8, media + 4.63.

Ubbriaco che si ferisce

Paolo Tosolini fu Giuseppe d'anni 40, contadino, di Salt, essendo alquanto brillo, cadde a terra ieri alle 14.15 in Mercatovecchio, ferendosi alla testa. Fu subito rialzato dal vigile Lunazzi, che lo condusse alla Guardia medica della farmacia Fabris, ove il Tosolini ebbe i primi soccorsi, e quindi venne accompagnato all'Ospedale.

Rinvenimento

L'impiegato del dazio comunale, sig. Biasutti Enrico, passando ieri verso le 20 dinanzi l'ospedale, trovò due borse di pelle contenenti ferri e oggetti chirurgici, che depositò alla Questura.

Concordato omologato

Il Tribunale ha omologato il concordato al 50 0[0] a 3 mesi nel fallimento fratelli Pontelli di Tarcento.

Balli popolari

Domenica 31 corrente e lunedì primo gennaio, si avrà l'apertura della Sala Cecchini con grandi *balli popolari*. La orchestra del Consorzio Filarmonico sarà diretta dal m. Carlo Blasich e suonerà scelti ballabili del nuovo repertorio 1906.

Quest'anno poi, il biglietto del ballo sarà ridotto a cent. 10 per ogni danza e puro a cent. 10 sarà il biglietto di *ingresso alla Sala*, eccettuato per le donne che godranno dell'ingresso libero.

Tentato suicidio ?

Stamane verso le 11 venne condotta all'ospitale con una vettura da San Leonardo la giovanotta Celeste Sdraulic di anni 20, che deve aver trangugiato una discreta quantità di veleno.

Cronaca polemica

Lesa Presidenza

Risposta al maestro R. Tonello

Appena letto l'articolo del collega Raimondo Tonello in difesa del Presidente dell'Unione n. m. mi son posto a meditare quale specie di gratitudine io gli debba.

E' vero o non è vero, sig. R. Tonello, che il regolamento scolastico del Comune di Udine ha danneggiato *maestre* e *maestri* senza riguardo a titoli, capacità, lodevole servizio prestato?

Sono un ingrato e me ne vanto. Se non lo fossi, sarei un tirazampe dei Juchorini.

L'avv. Umberto Caratti gira in lungo e in largo tutta l'Italia per *riparare torti* fatti ai maestri ed agisce nè più nè meno come quel santo che viveva in una città *idolatra* e percorreva *mille e mille leghe* per convertire gl'infedeli. Si riposi e vibri la sua lancia contro il regolamento scolastico del Comune di Udine, che ha colla legge *Nasi* quei rapporti che può avere il Corano col Vangelo.

Il mio sdegno contro l'avv. Caratti proviene *unicamente* dagli articoli del *Paese*. *Questo giornale gongolò* quando il Consiglio scol. prov. respinse il mio ricorso a *voti unanimi*, compreso quindi il voto del presidente dell'U. n. m. E non! Dopo la pubblicazione della *Storia d'un concorso* da me fatta sul *Friuli*, il giornale dei radico-malvoni pubblicò contro *di me* un articolo insolente. Fra le altre lepide confessioni, il *Paese* scrisse che fino a quando esistono certi regolamenti comunali approvati dalle Autorità superiori, l'Unione magistrale deve lasciare che si applichino. Quando i comunelli e i grossi comuni hanno la mania di legiferare con «*incertezze legislative*» l'Unione m. n. deve forse imitare il bel gesto di Ponzio Pilato? Se le Autorità approvano regolamenti contrari allo spirito delle leggi, tanto più l'Un. m. n. deve insorgere contro questi inqualificabili arbitri. Si provi ora l'illustre presidente a cozzare contro quei *comuni* che mandano le maestre già quasi arrivate alla parabola discendente della loro carriera magistrale a villeggiare d'inverno! Si sentirà dire: «Che le frulla pel capo, sig. presidente? Non si fanno di queste belle cose anche nel comune che ella ha l'onore di rappresentare in consiglio?»

Si può ben aver lottato contro prefetti provveditori e sindaci; ma una sola transazione basta a compromettere tutto. Se l'avv. Caratti è contro il Reg. scol. e contro la Giunta lo dichiari apertamente; altrimenti si dimetta.

L'Unione m. n. deve essere immune da restrizioni mentali... o crepare. E' ingratitudine o coerenza la mia?

Carlo Cosmi.

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

Sedegliano

28 dicembre

Appalto dei dazi. — Oggi ha avuto luogo nel nostro Comune l'asta per l'appalto dei dazi. Si presentarono le ditte Sirch, Colombo e Trezza. La gara fu indetta per schede segrete sul dato di lire 8000. Il Sirch offrì lire 8100, il Colombo 8005, Trezza 8075. Si procedette poi all'asta pubblica e fu concesso un quarto d'ora di tempo per la gara. Rimase deliberatario il Colombo per lire 9500; il Trezza arrivò a lire 8410. Il Sirch non fece ulteriori offerte.

Presenziò all'asta l'intera Giunta.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

Stasera quarta del *Faust* e domani, ultimo dell'anno, riposo; le ultime rappresentazioni dell'opera si daranno nelle sere di lunedì 1, giovedì 4, sabato 6 e domenica 7 gennaio.

Rivista settimanale dei mercati

Dal 18 al 23 dicembre

Generi alimentari e foraggi

Frumento (al quint.) da L. 25.00 a 25.75
Granoturco (all'ett.) da » 12.60 a 15.—
Avena (al quint.) da » 19.50 a 20.50
Segala » da » 19.50 a 20.—
Sorgorosso » da » 8.— a 9.—
Fagiuoli » da » 25.— a 40.—
Vino nostrano 1. qualità da L. 40.50 a 59.50 all'ettolitro.
» » 2. qualità da » 24.50 a 29.50
Vino nazionale 1. » da » 49.50 a 60.50
» » 2. » da » 24.50 a 44.50
Acquavite da L. 110.20 a 165.20
Aceto da » 21.50 a 45.50
Crusca da » 16.50 a 17.—
Fieno dell'alta 1. qualità da L. 6.10 a 6.40 2. qualità da 5.80 a 6.10 al quintale.
Fieno della bassa 1. qualità da L. 4.80 a 5.40, 2. qualità da 4.60 a 4.80.
Medica da L. 6.— a 6.70.
Paglia da lettiera da 4.50 a 4.80.
Legna da fuoco forte tagliata da L. 2.20 a 2.40, da fuoco forte in istanga da 1.80 a 2.—.
Carbone forte da 6.50 a 8.00.
Pomi di terra nuovi da L. 8.25 a 9.—.
Castagne da » 8.50 a 13.—.
Carne di Vitello da L. 1.— a 1.60 al chilo.
» di Manzo da » 1.30 a 1.70.
» di Porco fresca da 1.30 a 1.50.
Formaggio di Vacca, duro, da L. 2.— a 3.—, molle, da 1.80 a 2.25.
» di Pecora, duro, da 2.80 a 3.— molle, 1.80 a 2.—.
» Lodigiano da 3.50 a 3.80.
Burro da 2.25 a 2.60.
Lardo fresco senza sale da L. 1.40 a 1.50, salato, da 1.60 a 1.80.
Farina di Frumento di 1. qualità da —.50 a —.60, 2. qualità da —.40 a —.50.
Farina di granoturco da —.24 a —.26.
Uova, alla dozzina, da 1.20 a 1.26.

Grani

Martedì furono misurati ett. 1000 di granoturco, ett. 176 di sorgorosso.

Giovedì ett. 1210 di granoturco, 221 di sorgorosso.

Sabato ett. 1000 di granoturco e 108 di sorgorosso.

Mercati abbondanti, prezzi sostenuti.

Lanuti e suini

V'erano approssimativamente:

25 pecore, 20 castrati e 5 capre.

Andarono vendute 10 pecore, per allevamento, e 15 castrati da macello a L. 1.10 al chilogramma.

400 suini d'allevamento, venduti 225 ai prezzi seguenti:

Di 2 mesi da lire 8.— a 18.—
Di 4 mesi da lire 22.— a 28.—
Di 6 mesi da lire 30.— a 40.—
Di 8 mesi da lire 45.— a 60.—
Di 8 mesi da lire 65.— a 80.—

Mercato bovino

21. V'erano approssimativamente:

Buoi 381, vacche 628, vitelli 454, cavalli 146, asini 23, muli 8.

Andarono venduti: Buoi paia 32 da lire 1400 a lire 705. Vacche 110 da lire 600 a lire 180. Vitelli 185 da lire 2226 a lire 80. Cavalli 9 da lire 420 a lire 76. Asini 2 da lire 68 a lire 43.

22. V'erano approssimativamente:

Buoi 28, vacche 152, vitelli 74, cavalli 12, asini 4.

Andarono venduti: Vacche 25 da lire 410 a lire 170. Vitelli 15 da lire 290 a lire 48.

Mercato odierno

(Ore 11)

Fagiuoli da L. 33 a L. 38.
Granoturco da L. 13.25 a L. 14.75.

Frutta

Pere L. 25
Pomi da L. 12 a L. 50
Uva da L. 35 a L. 55
Castagne da L. 10 a L. 12

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 29 dicembre 1905.

Rendita 5 %	106	28
» 3 1/2 %	104	65
» 3 %	78	—
Azioni		
Banca d'Italia	1278	—
Ferrovie Meridionali	736	50
» Mediterranee 4 %	460	—
Società Veneta	—	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	—	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	—	—
» » » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» » » 4 1/2 %	—	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	08
Germania (marchi)	122	85
Austria (corone)	104	35
Pietroburgo (rubli)	263	39
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	12
Turchia (lire turche)	22	79

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

RINGRAZIAMENTO

Giacomo Verza e Figlio, coll'animo straziato si sentono il dovere di ringraziare sentitamente tutte le gentili persone che, colla loro presenza, con torcie, con fiori, concorsero a rendere più solenni i funerali della loro adorata estinta e chiedono venia se incorsero in qualche involontaria dimenticanza anche nelle partecipazioni.

Ringraziamento speciale fanno all'Onorevole Municipio di Udine, che con gentile pensiero volle che alle estreme onoranze vi fosse la Banda Cittadina, al Consorzio filarmonico che diede nella Cattedrale l'estremo saluto alla cara salma, con una marcia funebre del Maestro Carlo Blasich.

Vive grazie rendono poi alla gentilissima contessina Gemma di Caporiacco che nel breve periodo del crudele morbo, ebbe le attenzioni e le cure le più affettuose, alla Sig.ra Bice Nob. Dal Torso Contessa di Colloredo per le premure e attenzioni finemente gentili, al D.r Giuseppe Murero medico curante, nonchè ai Sig.ri d.r Oscar Luzzatto e d. cav. Carlo Marzuttini che con vera premura accorsero al letto della loro carissima ammalata, cercando di strapparla alla morte.

Si sentono poi riconoscenti verso tutti i gentili signori giornalisti, che con parole affettuose vollero presentare le loro condoglianze.

Diffida agli eredi legatari e creditori di uno straniero

A *Trieste dove aveva il suo ordinario* domicilio decesse addì 15 luglio 1905 senza lasciare alcuna disposizione d'ultima volontà, Angelo Benzon cittadino italiano, pertinente a Udine.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai §§ 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. No. 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi fino al *giorno* 12 gennaio 1906 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al §. 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. No. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. Giudizio distrettuale in aff. civ. Trieste.

Sezione XV, li 11 dicembre 1905.

FARFOGLIA

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

TEODORO DE LUCA

Stabilimento Meccanico
UDINE - Suburbio Cussignacco 1-3 - UDINE

PREMIATA FABBRICA

Biciclette - Motociclette - Casse forti

Serramenti in ferro, Cancelli, Ringhiere ecc.
Nichellatura - Forni per la verniciatura a fuoco

Specialità della Ditta **Bicicletta marca "DE LUCA„** - Garanzia assoluta

Negozio e Magazsini
UDINE - Via Daniele Manin N. 9-10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e di Maglierie

delle migliori fabbriche Americane e di Germania

GARANZIA ANNI CINQUE

La Ditta ha l'esclusiva per l'Italia della celebre Macchina **"WHITE„** nominata la REGINA DELLE MACCHINE da cucire, vincitrice dei primi Premi in tutte le Esposizioni Mondiali.

Prezzi eccezionali per cassa - Si cedono anche a pagamenti rateali.

EMPORIO gomme, fanali ed ogni sorta di accessori per biciclette e macchine da cucire
Fili e sete in rocchetti speciali per Sartorie } a prezzi di fabbrica

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina. **Ritiro e cambio macchine usate.**

Estrazione 31 Dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

9,840 premi per L. 3,139,565 e 242,906 rimborsi in L. 5,395,650

ossia

1 premio	da L.	125,000	— L.	125,000
1 premio	» »	100 000	— »	100.000
2 premi	» »	50 000	— »	100 000
1 premio	» »	40 000	— »	40 000
7 premi	» »	25 000	— »	175 000
14 premi	» »	20 000	— »	280 000
43 premi	» »	15 000	— »	645 000
40 premi	» »	10,000	— »	400 000
39 premi	» »	5 000	— »	195.000
402 premi	» »	1,000	— »	402 000
482 premi	» »	500	— »	241,000
1 premio	» »	325	— »	325
2 premi	» »	120	— »	240
2915 premi	» »	100	— »	291,500
2190 premi	» »	50	— »	144.500
30200 obblig.	» »	20	— »	604,000
25000 »	» »	21	— »	525,000
80000 »	» »	22	— »	1 760 000
88000 »	» »	23	— »	2 024 000
10000 »	» »	24	— »	240 000
9705 »	» »	25	— »	242 650
249746 premi e rimborsi per			L.	8 535 215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo *e quindi senza alcuna perdita.*

Il Prestito a premi a favore della *CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA per la invalidità e vecchiaia degli operai* e della *Società DANTE ALIGHIERI* è garantito da [illegible] Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla *Banca d'Italia.* - Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due istituzioni, la somma di Lire 8 535 215 perchè il piano di estrazione è così favorevole che *tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei Delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.*

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 Dicembre 1905

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
Premiato Esposizione Nazionale Farmac. 1894 - Esposizione d'Igiene 1900 con **MEDAGLIA D'ORO**

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
nipote del defunto Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il nostro **Sciroppo** è preparato sulle **ricette originali** del defunto nostro zio Prof. **Girolamo Pagliano** (che noi possediamo).

Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dai Magistrato.

Sentenze (Corte App. Venezia 1903, Cassazione Firenze 1904).

NAPOLI - **NB. — Badare alle falsificazioni - Esigere sempre la nostra Marca di Fabbrica - Non abbiamo succursali - Dirigersi Prof. ERNESTO PAGLIANO — 4, Calata San Marco.** - NAPOLI

Riscaldamento a Termosifoni (Acqua calda) ed a Vapore

COI SISTEMI PIÙ SICURI E PERFEZIONATI

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

Visitare impianti campione - Listini e preventivi a richiesta

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - Padova

IMPIANTI: di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburo di Terni.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI